Le piaghe

Lezione 4, terzo trimestre, 19-25 luglio 2025

Sabato pomeriggio 19 luglio

Testo da memorizzare:

Il cuore del faraone si ostinò ed egli non lasciò partire gli Israeliti, come aveva predetto il Signore per mezzo di Mosè. Esodo 9:35

E Signore chiese a Mosè di ripetere al popolo la promessa della liberazione e soprattutto ancora una volta della bontà di suoi propositi. Gli Israeliti, però, non lo volevano ascoltare. Le Scritture affermano: "Ma essi non gli ubbidirono. Anzi a Mosè, a motivo dell'angoscia dello spirito loro e della loro dura schiavitù." (Esodo 6:9). Mosè allora rivolse questo messaggio: "Io", parla il Faraone in persona, "sono il Signore; io sono l'Iddio d'Israele del suo popolo". Esodo 6:11, PP 214.5

Sconcertato, egli replicò: "E...io, l'Iddio d'Israele non mi hanno dato ascolto; come dunque darebbe Faraone ascolto a me..." Esodo 6:12. Gli fu detto allora di prendere Aronne con sé e di presentare a Faraone, per "parlare a Faraone di tutte le cose che ordinerò dal paese d'Egitto". Esodo 6:13, PP 214.5

Mosè capì che il Faraone avrebbe cedutto solo nel momento in cui Dio avesse eseguito la sua sentenza sull'Egitto. Israeliti tornate attraverso una chiara dimostrazione di potenza. Prima che le piaghe colpissero l'Egeo, Mosè doveva presentare al sovrano le terribili conseguenze che ne sarebbero derivate, per offrirgli la possibilità di evitarle. Ogni volta che il Faraone aveva respinto l'ultimatum, Mosè doveva ripetere la minaccia. Ogni volta che il Faraone si sarebbe ostinato nel suo diniego, infine, umiliato, sarebbe stato costretto a riconoscere nel Creatore del cielo e della terra il vero Dio. Il Signore desiderava che gli egiziani potessero constatare quanto fosse sterile la saggezza dei loro grandi uomini e quanto fosse debole la forza che i loro dèi potevano opporre alla realizzazione dei suoi piani. L'Egitto sentirle stato punito per la sua idolatria; gli egiziani non avrebbero più potuto sperare la protezione delle loro divinità inanimate. Dio avrebbe glorificato il suo nome, affinché gli altri popoli potessero conoscere e temere la potenza del suo intervento. Anche gli ebrei avrebbero abbandonato l'adorazione degli idoli per offrire un culto sincero affettuoso. PP 217.1

Domenica 20 luglio

Dio contro gli dei

Leggi Esodo 7:8-15. Quali lezioni possiamo trarre da questo primo scontro tra il Dio degli Ebrei e gli dei dell'Egitto?

Mosè e Aronne entrarono ancora una volta nelle imponenti sale del palazzo reale. I due rappresentanti del popolo schiavo erano lì, tra le superbe colonne, i ricchi ornamenti, i dipinti preziosi e le immagini scolpite degli dèi pagani, per ripetere al faraone l'ordine divino di liberare Israele. Ancora una volta, il faraone fissò i due fratelli con metà da Dio, pretese una dimostrazione. Mosè e Aronne erano già stati istruiti su come agire in questa situazione e così Aronne prese il bastone, lo gettò a piedi del faraone, ed esso si trasformò in serpente. "Faraone si mise a ridere e chiamò i suoi e gli incantatori" egiziani dei quali "gettò i suoi bastone, e i bastoni diventarono serpenti; ma il bastone di Aronne ingoiò quelli bastoni". Esodo 7:10, 12. Il faraone, sempre ad ridere, dichiarò che i suoi indovini avevano gli stessi poteri di Mosè e Aronne e li denunciò come impostori. Ma il bastone di Aronne ha ancora una volta di accomiatare alle loro richieste. Nonostante il disprezzo con cui il sovrano aveva accolto il loro messaggio, Dio gli impedì di fare del male a suoi schiavi. Il miracolo che ne seguì fu una dimostrazione di potenza che, mentre era ancora fresca, aveva prevenuto ulteriori danni. Ma ora, ma dio Stesso. Questi segni straordinari avrebbero dovuto convincere il faraone che egli aveva "gente forte" a fronte? Mosè, e che era suo dovere far partire gli Israeliti, affinché potessero adorare il Dio vivente. I magh erano riusciti a realizzare prodigi straordinari mediante l'opera di Satana; ma, in ultima analisi, non erano che pitonessa di Satana che li aiutava a simulare l'opera dell'Onnipo. PP 215.2

Israeliti. I magh non erano riusciti a trasformare i bastoni in serpenti. I loro incantesimi e l'aiuto del diavolo avevano prodotto l'apparenza di un fenomeno reale. Satana, infatti, pur possedendo tutta la sapienza e la forza degli angeli decaduti, non avrebbe mai potuto creare un bastone o trasformare in serpenti, perché non può creare la vita: questa è una prerogativa che appartiene solo a Dio. Ma Satana, che da secoli si dà da fare nella produzione di miracoli, poteva apparentemente dare bastoni semibravosi serpenti vivi, tanto che perfino il faraone e la sua corte li credettero uguali a quelli di Mosè. Allora il Signore fece in modo che i vari serpenti divorasse quelli fatti. Ma neppure questazione fu considerata dal faraone un segno della potenza divina: infatti, egli fattrisolì a un potere magico superiore a quello dei suoi servitori. PP 218.1

Volendo giustificare la sua ostinazione nel rifiutare l'ordine divino, il sovrano cercò un pretesto per dimostare la credibilità dei miracoli che Dio aveva compiuto tramite Mosè. L'eccitazione gli fu offerta da Satana stesso: l'incantesimo compiuto dai magh fece sì che gli egiziani considerassero i miracoli di Mosè e Aronne come il risultato di un abile sortilegio. Il loro messaggio, dunque, non poteva essere considerato come proveniente da Dio. Con questo inganno, Satana ottenne che dev'essere dichiarato ingannatore e disobbedire alla sua parola. Ma ecco che, mentre il faraone e chiusero le proprie coscienza e quelunque tentativo di persuasione, Insitre, spiranza di indurre Mosè e Aronne a dubitare dell'origine divina della loro missione; in questo modo, le forze del male avrebbero avuto soprannemici. Egli non voleva che i figli d'Israele fossero liberati dalla schiavitù per servire il Dio vivente. PP 218.2

Lunedì, 21 luglio

Chi induri il cuore del faraone?

Leggi Esodo 7:3, 13, 14, 22. Come interpretiamo questi testi?

« Parlando del faraone il Signore aveva affermato: "...Ed indurerò il cuore, ed egli non lascerà partire il popolo". Esodo 7:3. Ma in realtà questi dev'ascoltare non lo mosse tentativo dell'intervento di un potere soprannaturale. Dio aveva offerti al faraone prove evidenti del suo potere, ma egli si rifiutò ostinatamente di accettare quell'insegnamento che, al contrario, si sarebbe sempre più rifiutato nella sua ribellione. Le premesse di questo atteggiamento che si erano delineate al suo rifiuto di riconoscere l'autorità del cielo si sarebbero sempre più rafforzate. Dopo l'ultimo flagello il faraone fu costretto a contemplare il volto freddo ed esamine del figlio primogenito. PP 221.3

Ma neppure i suoi servitori Dio parla agli uomini, offre loro avvertimenti e rimproveri, denuncia le loro colpe, concede a ogni individuo l'opportunità di scegliere i propri errori prima che diventino gravi dare conseguenze irreparabili. Ma se persistono nel loro errore, Dio rifiuta di intervenire per realizzare la tendenza creata da errori commessi in modo consapevole: essa diventerà una legge che agisce sulla mente e sulla coscienza dell'uomo, determinando l'indirizzo delle loro Spirito Santo. Se la sua azione sarà ripetutamente respinta, anche gli interventi più potenti saranno inutili e il cuore sarà sempre più indurito. PP 222.1

«E il Signore disse a Mosè: "Quando il faraone vi ingiunge di lasciare il popolo, voi dovrete dirgli di fare ciò che ho detto io mano; ma io indurirò il suo cuore, ed egli non lascerà andare il popolo"». Cioè, la dimostrazione dell'onnipotenza di Dio, anziché ammorbidire il cuore del faraone, lo avrebbe reso più duro e più fermo nella sua rivolta. La durezza del suo cuore sarebbe aumentata con la continua resistenza a quanto Dio aveva fatto. Ma gli avrebbe provato sulla durezza del cuore del faraone, in modo che il suo rifiuto di lasciare andare Israele avrebbe moltiplicato i suoi nome davanti agli Egiziani e fosse ancora di testimonianza. PP 219.1

Volendo giustificare la sua ostinazione nel rifiutare l'ordine divino, il sovrano cercò un pretesto per dimostare la credibilità dei miracoli che Dio aveva compiuto tramite Mosè. L'eccitazione gli fu offerta da Satana stesso: l'incantesimo compiuto dai magh fece sì che gli egiziani considerassero i miracoli di Mosè e Aronne come il risultato di un abile sortilegio. Il loro messaggio, dunque, non poteva essere considerato come proveniente da Dio. Con questo inganno, Satana ottenne che dev'obbedire alla sua parola. Ma gli avrebbe provato sulla durezza del cuore del faraone, in modo che il suo rifiuto di lasciare andare Israele avrebbe moltiplicato i suoi nome davanti agli Egiziani e fosse ancora di testimonianza. PP 219.1

Volendo giustificare la sua ostinazione nel rifiutare l'ordine divino, il sovrano cercò un pretesto per dimostare la credibilità dei miracoli che Dio aveva compiuto tramite Mosè. L'eccitazione gli fu offerta da Satana stesso: l'incantesimo compiuto dai magh fece sì che gli egiziani considerassero i miracoli di Mosè e Aronne come il risultato di un abile sortilegio. Il loro messaggio, dunque, non poteva essere considerato come proveniente da Dio. Con questo inganno, Satana ottenne che dev'obbedire alla sua parola. Ma gli avrebbe provato sulla durezza del cuore del faraone, in modo che il suo rifiuto di lasciare andare Israele avrebbe moltiplicato i suoi nome davanti agli Egiziani e fosse ancora di testimonianza. PP 219.1

Martedì 22 luglio

Le prime tre piaghe

Leggi Esodo 7:14-8:19. Cosa accadde durante queste piaghe?

Il giorno seguente a Mosè e Aronne fu chiesto di recarsi sulla riva del fiume. Le benefiche irondazioni del Nilo rappresentavano una generosa di cibo e benessere per tutto l'Egitto: per questo, il fiume era considerato sacro e gli dèi che ne erano ritenuti responsabili venivano adorati con le preghiere. I due fratelli, dopo aver ripetuto ancora una volta il loro messaggio, stesero il bastone e colpirono le acque. Ed ecco, "tutte le acque che erano nel fiume furono mutate in sangue. I pesci morirono e le acque assunsero un odore rugoso. L'acqua che era nelle case e le riserve contenute nelle cisterne furono anch'esse trasformate in sangue". PP 219.1

Ma "i magi d'Egitto fecero lo stesso con le loro arti occulte... E Faraone, volto ad essi le spalle, se ne andò a casa sua, e neanche di questo fece alcun caso". Esodo 7:22, 23, PP 219.2

Le cose cominciarono a peggiorare. Il Faraone aveva dato un ultimatum decisione al sovrano. E Israele fu stesso sull'acqua una seconda volta e dal fiume uscirono le rane, che invasero tutto l'Egitto. Ancora una volta, i magh d'Egitto fecero lo stesso. Ma ecco che, mentre il faraone e chiusero le proprie coscienza e quelunque tentativo di persuasione, Insitre, spiranza di indurre Mosè e Aronne a dubitare dell'origine divina della loro missione; in questo modo, le forze del male avrebbero avuto soprannemici. Egli non voleva che i figli d'Israele fossero liberati dalla schiavitù per servire il Dio vivente. PP 218.2

Mercoledì, 23 luglio

Mosche, bestiame e ulcere

Leggi Esodo 8:20-9:12. Cosa insegna questo racconto sul fatto che, per quanto grandi possano essere le manifestazioni della potenza e della gloria di Dio, l'umanità ha ancora la libertà di rifiutarlo?

« Gli apostoli e gli avvertimenti furono inutili e così il paese fu colpito da una nuova punizione. Il momento in cui si sarebbe verificata fu predetto con precisione. In modo che non potesse essere attribuito a cause naturali, l'intervallo tra l'annuncio e la calamità fu stabilito con precisione. Il Signore aveva dato al faraone ulteriori prove di potenza e di sovranità. Ma ecco che, mentre il faraone e chiusero le proprie coscienza e quelunque tentativo di persuasione, Insitre, spiranza di indurre Mosè e Aronne a dubitare dell'origine divina della loro missione; in questo modo, le forze del male avrebbero avuto soprannemici. Egli non voleva che i figli d'Israele fossero liberati dalla schiavitù per servire il Dio vivente. PP 218.2

Giovedì 24 luglio

Grandine, locuste e tenebre

Leggi Esodo 9:13-10:29. Quanto sono efficaci queste piaghe nel far cambiare idea al faraone?

È sbagliato soffrirsi « rimorsi della coscienza pensando che un comportamento negativo si può sempre cancellare, se lo si desidera. Non ci è più prevedere gioco di Dio quanti ciechi farò ripetutamente, agiscono a propro rischio. Benché abbiano sentito di seguire il male, comprendendo tutta la loro potenzialità, rimangono che quando lo commettono in un pericolo estremo, potranno cambiare direzione. Ma non è così semplice. Se il fondamento delle esperienze di vita è rivolto a dare sua educazione, il permissione, Dio è per modificare irrevocabilmente il carattere: egli diventerà insensibile all'esempio di Sacro. Colui che hanno accolto gli avvertimenti dono è trovano invece in una situazione diversa. Il Signore può intervenire e offrire loro quel perdono che non avrebbero più potuto ottenere, se l'avessero a lungo respinto e disprezzato. PP 220.1

Il faraone rovesciò l'annunciò della piaga della grandine con queste parole: "Or dunque mandia e fate venire al sicuro il sui bestiame e tutto quello che ha per campo. La grandine cadrà su tutta la gente e su tutto gli animali che si trovavano per i campi e non saranno stati raccolti in casa, e morranno". Esodo 9:19. Il gesto che poteva sia grandinava sarebbe stato quello di stendere una predetta non era mai stata vista. La notizia si diffuse in fretta: tutti coloro che credettero alle parole di Dio misero al sicuro il bestiame. Ma gli altri disprezzarono l'avvertimento e lasciarono il bestiame e gli animali nei campi. Anche nettegiunse una punizione Dio manifestava la sua misericordia. E popolo che credette e obbedì ebbe a cit gesto di individuarle le persone che rispettavano Dio soltanto davanti a fenomeni prodigiosi. PP 222.4

La tempesta scoppiò come previsto. "...Ci fu grandine e fuoco guizzante del continuo tra la grandine; e la grandine fu così forte, come non ce n'era stata simile in tutto il paese d'Egitto, da che era diventato nazione. E la grandine percosse, in tutto il paese d'Egitto, tutto quello ch'era per i campi: uomini e bestie; e la grandine percosse ogni erba che campa e fracassò ogni albero della campagna". Esodo 9:24, 25. Lengeo della disturbanza aveva seminato rovina e devastazione, lasciando dietro di sé una scia di morte. Ma ancora una volta, il faraone dimostrarono dell'assenza di coscienza e di natura abbastanza agli ordini di Dio e l'uomo può salvare solo attraverso l'obbedienza. PP 223.1

Tutto l'Egitto trovò di fronte a questa terribile manifestazione del giudizio divino. E faraone mandò subito a chiamare i due fratelli. Quando furono giunti a palazzo gridò loro: "...Questa volta ho peccato; l'Eterno è giusto, mentre io e il mio popolo siamo colpevoli. Pregate l'Eterno perché cessino quegli guizzi fuori e la grandine: e io vi lascerò andare, e non sarete più trattenuti". Esodo 9:27, 28, PP 223.2

Venerdì 25 luglio

Approfondimento

Infine la paura indusse il faraone a fare una nuova concessione. Alla fine del terzo giorno di oscurità egli convocò Mosè e Aronne e li chiamò di nuovo davanti a lui. Pareva che il Sestano non venisse condotto nel deserto. "Anche il nostro bestiame verrà con noi, senza che ne rimanga alcuno: siccome ci dobbiamo servire dell'Eterno Mosè con decisione "Iscritti...: non non sapremo fino dovremo servire l'Eterno finché saremi giunti colà". Esodo 10:26. Il faraone, furioso, perse il controllo e gridò: "...Vattene via da me! Guardati bene dal comparire più alla mia presenza. Perché il giorno che comparirai alla mia presenza, tu morrai!" Esodo 10:28. PP 225.6

« Ma dietro bene: ci non comparirò più alla sua presenza!" (Esodo 10:29) rispose il profeta. PP 226.1

Mosè, ma al personalmente in gran considerazione nel paese d'Egitto, agli occhi dei servitori di Faraone e agli occhi del popolo". Esodo 11:3. Gli egiziani avevano paura di lui. E non osano fargli del male, perché il potere Hebreo che Mosè fosse Turco ad avere il potere di far cessare le piaghe. Tutto l'Egitto desiderava che gli israeliti ottenessero il permesso di lasciare il loro paese. Solo il faraone e i suoiestinti si opponevano ancora alla richiesta. PP 226.1

Contact Us

Per ulteriori studi, non estate a contattarci:

Whatsapp: +447700 106 215, +447700 106 217

contact@advancedseabbatschool.org